



COLLEGI LOMBARDI



PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MANTOVA, MILANO-LODI-MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO, VARESE

Collegio IPASVI, Varese - Ufficio Segreteria			
Anno	2016	Titolo	2
Classe	9	Fascicolo	
03 MAG. 2016			
N.	1665		
UOR	Seg	CC	RPA P. Pozzani

Alla c.a. Presidente Collegio IPASVI

Dott. Carlotti

Via P. Metastasio, 17

56010 La Fontina - Ghezzano

Presidente FNC Dott.ssa Barbara Mangiacavalli

Presidenti IPASVI

Gentilissimo Dr. Carlotti,

nei giorni scorsi abbiamo ricevuto la Sua "richiesta di disapplicazione Art. 49 Codice Deontologico", che così recita:

"L'infermiere, nell'interesse primario degli assistiti, compensa le carenze e i disservizi che possono eccezionalmente verificarsi nella struttura in cui opera.

Rifiuta la compensazione, documentandone le ragioni, quando sia abituale o ricorrente o comunque pregiudichi sistematicamente il suo mandato professionale."

La richiesta è motivata, a Suo dire, dalla necessità di "prendere atto e soddisfare il bisogno di colleghi e colleghe che rappresentiamo e tuteliamo". Ci sia consentito esprimere alcune perplessità rispetto a quanto da Lei proposto.

La prima: di natura prettamente giuridica, rileva l'ovvia conseguenza che una difformità di lettura ed interpretazione di un articolo del Codice Deontologico, che ricordiamo essere una fonte integrativa di precetto legislativo, a livello Provinciale o Regionale porterebbe ad una perdita de facto dell'univoca valenza nazionale che esso, per definizione, necessariamente deve possedere comportando agli iscritti una chiara condizione di confusione legislativa e per conseguenza una difficoltà nell'agire professionale quotidiano.

La seconda: l'ipotesi di "disapplicare" o meno uno degli articoli del Codice Deontologico, che è stato pensato ed ideato quale corpus unico, coerente con il contesto professionale, sanitario e sociale del 2009, implica l'idea di focalizzare l'attenzione su un singolo riferimento, additando ad esso tutti, o quasi, i mali della Professione Infermieristica; a noi appare ovvio, come del resto più volte sottolineato dalla FNC IPASVI e dalla Presidente Barbara Mangiacavalli, che il rapido mutare del contesto stesso ha determinato la necessità di una revisione globale del Codice Deontologico dell'Infermiere, al fine di adeguare la Professione alle sempre più complesse richieste, tanto degli assistiti quanto dei professionisti che di essi si prendono cura.



Un processo di revisione che da mesi vede l'impegno di un Gruppo di Lavoro istituito dalla FNC IPASVI, che sta affrontando quegli argomenti che negli ultimi anni sono stati messi "in crisi" dall'evoluzione del contesto stesso di una società che costantemente muta nei suoi bisogni e nella sua etica: ci riferiamo al fine vita, al coinvolgimento nel processo di assistenza dei famigliari degli assistiti, alla necessità di sviluppare relazioni interprofessionali sempre più complesse, all'aggiornamento scientifico, alle implicazioni dello stesso rispetto al disegno di Legge relativo alla Responsabilità Professionale e ad altri temi, non ultimo quelli inerenti la carenza ormai cronica di personale Infermieristico, cui l'Art. 49 fa parte di diritto.

Naturalmente, proprio perché sappiamo che tale strumento è una fonte integrativa di precetto legislativo, il lavoro di revisione che si sta compiendo prevede il coinvolgimento di tutti gli iscritti attraverso una consultazione Provinciale.

Pertanto, l'idea stessa di "disapplicare", o incitare i nostri iscritti ad "ignorare" un articolo del Codice Deontologico ci risulta pretestuosa, strumentale a istanze che nulla hanno a che vedere con il nostro mandato Istituzionale, e persino fuorviante rispetto alle reali problematiche che la nostra Professione in questi anni è chiamata ad affrontare.

La lettura del codice deontologico non può prescindere dalla visione che vede i principi e i valori della professione come base, e a questo proposito si precisa che anche l'articolo 49 vi si ispira, analizzandolo si evidenziano chiaramente nei seguenti passaggi:

- nell'interesse primario degli assistiti: concetto di advocacy e principio di beneficenza, valore di continuità;
- compensa le carenze e i disservizi che possono eccezionalmente verificarsi nella struttura in cui opera: valore di ideale di servizio e principio di non maleficenza.
- Rifiuta la compensazione, documentandone le ragioni, quando sia abituale o ricorrente o comunque pregiudichi sistematicamente il suo mandato professionale: principio di responsabilità professionale, valore d'ideale di servizio.

Secondo l'ottica deontologica, dunque, l'articolo 49 tutela del diritto della persona assistita di avere un percorso di cura e assistenza appropriato e sicuro; chiede al professionista di espletare il dovere di assistere anche in condizioni non ideali e di attivarsi affinché i disservizi e le carenze non perseverino nel tempo e non ledano se stesso e la professione. Attivarsi vuol anche dire rivolgersi a chi ha tra i suoi obiettivi associativi di adoperarsi affinché l'organizzazione ponga in essere i correttivi necessari per far operare i professionisti nelle migliori condizioni possibili.

Ciò che auspichiamo è che si possa sviluppare con le Associazioni Sindacali, così come con gli altri attori chiamati ad esprimersi nell'immediato futuro quali Associazioni Infermieristiche e Società Scientifiche in primis, strategie che possano realmente portare alla valorizzazione ed alla tutela, anche sotto l'aspetto occupazione ed economico, della Professione Infermieristica.



Tutto ciò perché crediamo che, per dirla con Camus: «L'uomo in rivolta è un uomo che dice no (...) ma se rifiuta non rinuncia tuttavia. E' anche un uomo che dice sì fin dal suo primo muoversi. Questo no afferma l'esistenza di una frontiera».

I Presidenti

Collegio IPASVI Bergamo
Dott.ssa Beatrice Mazzoleni

Collegio IPASVI Brescia
Dott. Stefano Bazzana

Collegio IPASVI Como
Dott. Oreste Ronchetti

Collegio IPASVI Cremona
Dott. Enrico Marsella

Collegio IPASVI Lecco
Dott.ssa Cristina Tentori

Collegio IPASVI Mantova
Dott. Andrea Guandalini

Collegio IPASVI Milano Lodi Monza Brianza
Dott. Giovanni Muttillo

Collegio IPASVI Pavia
Dott. Michele Borri

Collegio IPASVI Sondrio
Dott. Tonino Trinca Colonel

Collegio IPASVI Varese
Dott. Aurelio Filippini